JANE E' TROPPO CARINA PER ESSERE ONESTA

NIZZA — Jane Birkin (nella foto) è arrivata sulla Costa Azzurra per interpretare il film musicale « Troppo carine per essere oneste » di Richard Balducci. L'altra carina è Elisabeth Wiener

Partirà il 22 giugno da Agnano

All'XI Cantagiro un po' di spazio ai «controcorrente»

Sarà ripristinata la gara tra i giovani e i complessi, ma non tra i « big » italiani e stranieri

L'organizzatore Ezio Radaelli ha illustrato ieri ai giornalisti, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Roma, il percorso, il *cast* e le novità della undicesima edizione del Cantagiro. L'undicesimo Cantagiro, che ha assunto anche la denominazione di « Festival di musica popolare », partirà il 22 giugno da Agnano Terme, per concludersi il 7 e 8 luglio a Recoaro Terme.

Radaelli ha affermato che è sua intenzione « continuare il discorso di tipo qualitativo iniziato l'anno scorso, in occasione del decennale della manifestazione. Per questo saranno presenti al Cantagiro non solo cantanti cosiddetti « di consumo » ma anche artisti controcorrente, con forme di musica sperimentale e pop, ed esponenti del genere folk ».

Tra le novità di maggiore rilievo di questa edizione del Cantagiro c'è anche il ripristino della gara tra i cantanti giovani e i complessi, mentre resta escluso da questioni di classifica il girone degli « ospiti d'onore ».

Nel girone dei giovani gareggeranno non più di quattordici cantanti, scelti direttamente dall'organizzazione, ma su segnalazione delle varie case discografiche. Ciascuno di essi presenterà una canzone inedita e una canzone, pure inedita, scritta da un giornalista. Al girone dei giovani, infatti, è abbinato quest'anno il Cantastampa, la manifestazione che vede impegnati giornalisti in veste di parolieri ed autori di musica leggera. Tra i giovani saranno in lizza: Massimo Vessella, Ciro D'Amico, Elisio, Franco Tortora, Simon Luca, Leonardo, Alberto Anelli, Angela B., Emiliana, Romolo Ferri, Renato D'Intra, Ianne, gli F.M.2, Raffaella Peruzzi, Ada Mori, Tadini, Salvatore Ruisi.

Non ancora definito il *cast* dei girone dei complessi, di cui dovrebbero far parte la « Nuova Idea », i « Circus 2000 », « Il rovescio della medaglia », « The Trip », i « New Trolls », i « Delirium » e gli « Osanna ». Ogni complesso avrà a disposizione da cinque a dieci minuti per presentare brani del suo repertorio noti o inediti.

Tutto il pubblico presente agli spettacoli parteciperà alle votazioni, per mezzo di una cartolina-voto che sarà distribuita all'ingresso degli spettacoli. I risultati saranno comunicati il giorno successivo al termine di ciascuno spettacolo

Al girone degli « ospiti d'onore parteciperanno cantanti di grande nome, anche stranieri, che saranno impegnati a seguire il Cantagiro almeno per tre o quattro tappe. Gli ospiti avranno a disposizione tempo sufficiente per presentare un piccolo *show* personale Questi sono alcuni degli « ospiti d'onore » del Cantagiro: Ornella Vanoni, Iva Zanicchi, Ombretta Colli, Mino Reitano, Mia Martini, Rosanna Fratello, Marcel Amont, Claudio Villa, Gilbert Montagné, Little Tony, Léo Ferré, Adamo, Al Bano e Romina Power, Kocis e Taryn Power, Milva, Domenico Modugno, Lucio Dalla, Nicola Di Bari, Gianni Morandi, Gabriella Ferri, i Pop Tops, Demis, Patty Pravo, Fred Bongusto, Orietta Berti.

L'itinerario che verrà seguito dal Cantagiro è ancora in fase di definizione. Potranno essere designate quali sedi di tappa Cosenza, Catanzaro, Crotone, Roccella Ionica, Soverato, Campobasso, Montesilvano, Ancona, Perugia, Montepulciano, Tarquinia, Portoferraio, Genova, Imperia, Canelli, Treviglio, Castiglione delle Stiviere ed Arco.

In televisione tutte le finali dei campionati europei di calcio

La televisione italiana trasmetterà integralmente la fase finale del campionato europeo di calcio per nazioni che si gioca in Belgio. Il primo collegamento, che sarà effettuato nel corso di « Mercoledì sport » del 14 giugno, riguarderà la semifinale Germania Occidentale - Belgio. L'altra semifinale, URSS-Ungheria, andrà in onda registrata, il giorno dopo, il 15, con inizio alle 14 sul programma nazionale. Per la trasmissione della finale, che si disputerà il 18 giugno con inizio alle ore 17, la RAI non ha ancora potuto definire l'orario di messa in onda perché nello stesso giorno e a quell'ora si giocano in Italia le partite dell'ultima giornata del campionato di serie « B ».

La TV ha anche previsto un collegamento per l'eventuale ripetizione della finale il 20 giugno, nel caso che la prima partita si chiuda con un pareggio. Per il momento, invece, a causa della concomitanza di altri avvenimenti sportivi nella giornata del 17 giugno, non si è potuta prendere una decisione definitiva per la data della telecronaca della finale per il terzo e quarto posto.

Rassegna di musica contemporanea

Nuova Consonanza contro l'accademia

Si tratta però più di un orientamento per il futuro che di un indirizzo già realizzato - Il primo concerto dedicato ai compositori canadesi

Si è avviata l'altro ieri, a Roma, la stagione 1972 di Nuova Consonanza, ospitata quest'anno dal Teatro Centrale. Si tratta, come già annunciato, di nove manifestazioni (trecento lire costa l'ingresso per gli studenti, gratuito nei concerti pomeridiani) che si alterneranno fino al 17 giugno.

Così come sono andati avanti finora, i concerti di Nuova Consonanza hanno a poco a poco rilevato l'adeguamento dei più giovani alle conquiste dei capiscuola d'una dozzina di anni fa. L'attuale stagione di Nuova Consonanza è la dodicesima. E' così successo che certa nuova musica sia a poco a poco diventata accademia. D'altra parte, è la stessa Nuova Consonanza a definire, nella introduzione alla nota illustrativa del suo primo concerto, di « ordinaria amministrazione » l'ambito nel quale ancora si svolge la stagione. Ma diremmo, per quanto riguarda il concerto inaugurale, che in ogni caso si tratta di un « ordinario » ad alto livello.

Il concerto di lunedì era organizzato d'intesa con l'Istituto culturale canadese a Roma che, con l'Istituto giapponese e la Deutsche Bibliothek, collabora con Nuova Consonanza. Ma la « ordinaria amministrazione » voleva essere una battuta polemica nei confronti del precedente consiglio direttivo, rinnovato adesso dopo un triennio di carica. Nuova Consonanza pare che addebiti ai predecessori l'inserimento della istituzione in un ambito « ufficiale », mondano, dal quale ora si vuole uscire, riprendendo le originarie finalità: una attività molteplice, cioè, che serva a porre Nuova Consonanza in una posizione « alternativa » nel contesto della vita musicale italiana. Ciò si vedrà in seguito, considerato che la nuova gestione, subentrata da pochissimi mesi, non ha potuto, intanto, che continuare a svolgere un altro po' di filo dal gomitolo della « ordinaria amministrazione » che le sarebbe stato passato in consegna.

Pensiamo, però, che non sempre è possibile avere la « straordinarietà » ad ogni costo e poi, le musiche della nuova scuola canadese, ascoltate lunedì a Roma — ma andranno in *tournée* per l'Europa — svelano pure una loro autonomia e, se si vuole, una loro « stranezza » per certi aspetti che diremmo d'influenza italiana, petrassiana. Petrassi sembra il « responsabile » di una svolta canadese E può esserlo attraverso la sua antica allieva Norma Beecroft (Oshawa nell'Ontario, 1934) che, appunto, si perfezionò a Roma alla scuola di Goffredo Petrassi e ritornata in patria si mise a fare il diavolo a quattro (cosa che fa tuttora) nella battaglia per la nuova musica canadese. Della Beecroft abbiamo ascoltato una pagina risalente al 1969, dal titolo *Rasas* (c'è di mezzo il sanscrito, con allusioni ai più mutevoli stati d'animo), giocata in un garbato ed elegante succedersi di eventi sonori forse un tantino troppo semplicisticamente aperti e conclusi dall'arpa rispettivamente con un « glissando » ascendente e un altro discendente.

Di Gilles Tremblay (Arvida nel Quebec, 1932) — perfezionatosi a Parigi e vicino ad Edgar Varèse — *Champs I*, per pianoforte e percussione, risalente al 1965, vuole essere un tramite tra i suoni che si ascoltano e la « musica latente che ci circonda ». In tale prospettiva, l'autore mette in correlazioni suoni apparentemente estranei l'uno all'altro. Un più preciso riferimento alla realtà ha il *Requiem for the Party Girl*, di R. Murray Schafer (Sarno nell'Ontario, 1933), per soprano e strumenti, al quale pungentemente ha dato voce ed espressione la cantante giapponese Miciko Hirayama, eccezionale nel « raccontare », in una ricca gamma vocale, il suicidio di una *Girl* disperata.

La stessa Miciko ha poi concluso la serata con un lungo *show*, per sola voce (ma entrava in ballo anche una mobile *vis* mimica), intitolato *Così come vuoi* (1972), di Harry Somers (Toronto, 1925), da due anni a Roma per una borsa di studio. Qui l'arte dell'interprete ha avuto modo di affermarsi addirittura con fastosa opulenza.

Un'altra artista giapponese ha colto una splendida affermazione, ed è Yoko Nagae, forte e pur delicata protagonista del *Concerto per arpa* (1967), di John Weinzweig (Toronto, 1913), mentre il più giovane di tutti, John Hawkins (Montreal, 1944) — che ha disimpegnato il ruolo di pianista nel corso del programma — nei dieci minuti quanto durano le sue *Reminiscenze* (1969), ha lasciato il segno d'una sensibilità timbrica straordinaria e d'una vocazione melodica, fresca e ironica nello stesso momento. Un eccellente direttore, Victor Feldbrill — responsabile dei concerti della Toronto Symphony — ha assicurato alle esecuzioni impeccabili e intense un cordialissimo successo L'« ordinaria amministrazione » — ma la nuova Nuova Consonanza vuole essere modesta — riprende domani.

Erasmo Valente

Censura fascista

« La dolce vita» ancora vietato in Spagna

MADRID, 30

Confermando una precedente sentenza del 1963, il Tribunale supremo spagnolo ha rinnovato il divieto per la proiezione in Spagna del film *La dolce vita* di Federico Fellini.

Nella sentenza il Tribunale supremo afferma esplicitamente che in Spagna non esiste la libertà di spettacolo, dato che vi sono precise norme di censura che vengono applicate attraverso il Ministero delle Informazioni ed il Turismo da una apposita commissione di censura. Tale censura — prosegue la sentenza — non riguarda i valori artistici delle pellicole presentate (o di altro tipo di spettacolo), ma solamente il contenuto delle stesse: si occupa di stabilire se il contenuto è contrario alla morale, all'ordine pubblico, lesivo per la patria, per il capo dello Stato, per i principi fondamentali del « Movimiento Nacional », per la Chiesa cattolica, per i suoi dogmi, ecc.

La sentenza conclude infine affermando — con una bella dose di faccia tosta — che « nella proibizione non va riscontrata una limitazione alla libertà pubblica » poiché « né le leggi costituzionali né quelle ordinarie hanno mai riconosciuto la libertà di spettacolo ». Così, per i giudici franchisti, tutto è a posto; e gli spagnoli non potranno vedere il film di Fellini applaudito dai pubblici di tutto il mondo

La « prima » a novembre

Dall'URSS un superspettacolo per i parigini

Un panorama dell'arte popolare di quindici repubbliche sovietiche - Oggi giornata di lotta all'Opéra

Nostro servizio

PARIGI, 30

E' stato confermato che si svolgerà al Palazzo dello Sport di Parigi, il 6 novembre, la prima mondiale di un nuovo grandioso spettacolo che i sovietici stanno organizzando in occasione del prossimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Questa spettacolo, per preparare il quale Ekaterina Furtzeva, ministro della Cultura dell'URSS, ha istituito un apposito comitato di selezione che ha girato per lungo e largo l'immenso paese, sarà una specie di panorama del canto, della danza, della musica dei popoli di quindici repubbliche dell'Unione.

Com'è noto, le più diverse espressioni dell'arte popolare sovietica hanno avuto già largo posto nei repertori di alcune famose compagnie (quella di Moisseiev, prima delle altre); ma è la prima volta che si tenta di dare un quadro organico di un « materiale » tanto eterogeneo quanto interessante

Lo spettacolo — che presenterà per la prima volta una cantautrice della Jakuzia e un balletto ucraino con danzatrici più avvenenti, si assicura, delle « Blue bell » — resterà a Parigi per circa un mese; dopo andrà in « tournée » in tutta l'Europa.

* * *

I lavoratori dell'Opéra sono di nuovo in agitazione: essi hanno proclamato per domani una giornata di lotta, in conseguenza della quale tutte le prove saranno sospese e lo spettacolo serale (« Benvenuto Cellini » di Berlioz) comincerà con mezz'ora di ritardo.

Come si vede, la cosiddetta operazione di ristrutturazione del massimo teatro lirico francese — che si è risolta, in sostanza, in un cambio della guardia alla dirigenza, in numerosi licenziamenti di tecnici, musicisti e coristi, e in un drastico ridimensionamento dell'Opéra Comique — ha lasciato più di uno spiacevole strascico. Infatti, gli accordi firmati tra la direzione del teatro e i lavoratori, nel corso e a conclusione della lunga vertenza, ora non sono rispettati. La giornata di lotta di domani è stata appunto indetta dal sindacato aderente alla CGT, perchè i dirigenti dell'Opéra si oppongono all'insediamento del Consiglio di azienda, la cui istituzione è prevista da un accordo tra le parti stipulato da più di un anno.

m. r.

le prime

Musica

Un serata sovietica

Organizzata dall'Associazione Italia-URSS, si è svolta l'altra sera, nella sede del Consolato sovietico, una piacevolissima serata musicale.

La manifestazione era soprattutto dedicata alla figura e all'opera pianistica di Prokofiev: dopo una breve ma esauriente conversazione di Pietro Caputo, la giovane pianista bolognese Giovanna Musiani ha suonato, con molta proprietà, *Le fate, Racconti della nonna op. 31* e *Quattro pezzi dell'op. 4*, tra cui la notissima *Suggestione diabolica*, con la quale, in particolare, ha dato una convincente prova della sua eccellente valentia di interprete.

La serata è stata completata da un *recital* del baritono Anatoli Vassiliev, dell'Opera di Riga, che ha dimostrato la sua versatilità presentando con pari efficacia sia una romanza dalla linea decisamente classica di Glinka, sia numerose canzoni popolari russe, ricche di umori ora malinconici ora gustosamente umoristici: lo hanno accompagnato Vladimir M. Russkich (musicista dilettante, ma non per questo meno bravo) al pianoforte, e il notissimo Vladimiro alla chitarra.

Pubblico folto e applausi nutriti per tutti.

vice

Cinema

I leoni di Pietroburgo

Un film come *I leoni di Pietroburgo* — prodotto e diretto da Mario Siciliano — vorrebbe restituire il clima pre-rivoluzionario di alcune lotte « banditesche » nella Russia zarista, più precisamente in una sperduta località del Caucaso. Questi banditi, diretti da un certo Elgar, derubavano i ricchi per poi distribuire ai poveri il bottino.

Mario Siciliano, non contento di mostrarci soltanto il clima invernale della zona (con i cavalli che galoppano sulla neve in quasi ogni inquadratura), si sofferma sulla figura di Elgar, un uomo in « crisi » e combattuto tra l'amore per una circassa e quello per una nobildonna della classe opposta alla sua. A proposito di « lotta di classe », verso la fine dell'avventura, si verrà a sapere che Elgar (un improbabile Mark Damon) non è altri che un « contino », ed è anche forse per questo che, nell'ultima inquadratura, egli confesserà l'inutilità della guerriglia contro gli zaristi, in nome della pace e della tranquillità.

vice

Dibattito sull'opera di Malipiero a Venezia

VENEZIA, 30

A Venezia, in una sala della Fondazione Cini, è in corso un convegno di studi malipieriani con la partecipazione di studiosi e critici di tutta Italia.

Il convegno si è aperto con un saluto personale dell'ottantacinquenne poeta veneziano Diego Valeri, chiamato a presiedere i lavori, rivolto al novantenne compositore veneziano Gian Francesco Malipiero.

E' stata quindi ascoltata la registrazione del discorso di introduzione di Luigi Dallapiccola, che si è dovuto assentare all'ultimo momento perchè impegnato a presenziare a un concerto in suo onore a Parigi. Successivamente hanno svolto interventi Massimo Mila, Gianfranco Folena, Mario Labroca, Luigi Pestalozza, Luciano Alberti, Piero Santi, Gioacchino Lanza Tomasi, Gianandrea Gavazzeni e padre Pellegrino Ernetti.

« Il sasso in bocca » stasera al CIVIS

Questa sera alle ore 21, nell'Auditorio del CIVIS (viale del Ministero degli Esteri, 6) sarà proiettato il film *Il sasso in bocca* di Giuseppe Ferrara, che sarà presente per partecipare al consueto dibattito.

Mostre d'arte

Le bandiere rosse e lo zoom di De Filippi

Fernando De Filippi - Roma, Galleria Sirio, via A. Brunetti 14, fino al 5 giugno; ore 11-13 e 17-20.

Sono sempre più numerosi i giovani i quali, nell'esperienza e nel lavoro del 1971-'72, hanno maturato una profonda insofferenza per l'eclettismo formale di quella ricerca pittorica che fu detta « nuova figurazione » e che oggi s'è fatta palude manieristica, anche se contò, intorno al 1965, come verifica dei mezzi e del potenziale figurativi. Con queste pitture esposte a Roma, presentate da Antonio Del Guercio, Fernando De Filippi si conferma come uno dei giovani attivi a Milano che più esattamente hanno affinato lo sguardo sugli oggetti al fine di una pittura della realtà di classe.

Per meglio vedere e far vedere alcuni frammenti di realtà, De Filippi si serve di una immagine strutturata come un « trompe-l'oeil » anche ripetuto serialmente. Realtà o memoria che sia, il frammento è avvicinato da uno sguardo che sembra aver usato uno zoom di cinepresa con tutta la sorpresa che è legata a questo mezzo. Ma lo zoom è pittoricamente dato anche come canocchiale di arma puntata sicchè l'avvicinamento diventa ambiguo e precario, insidiato da una minaccia e allarmante. Nella struttura del cerchio nel quadrato i colori acrilici sono freddi e anche i gesti più violenti sono disegnati senza gestualità, come fotografati. Così il momento che un frammento di realtà viene portato al primo piano contemporaneo sembra anche il momento che sta per subire violenza, assassinio. La stampigliatura di parole e frasi dà all'immagine una qualità didascalica di freno e di tenuta politica anche del momento più commosso del lirismo.

Due sono i motivi più dipinti: quello di un giovane il quale, tra irato e delirante, « nel tentativo di uscire da se stesso » come dice la stampigliatura didascalica, impugna un'arma; e quello dello zoom sulle bandiere rosse (una didascalia dice: « ancora io credo che sia possibile »). La variante più bella dello zoom sulle bandiere rosse è stata anche stampata in una tiratura serigrafica. Altra bella immagine è quella di folla cui fa da cielo una veduta di Cuba. Un motivo isolato, forse il più energico nel lirismo, è quello dello zoom su Lenin che parla (l'immagine è quella di un noto quadro sovietico di un pittore realista socialista) e che De Filippi recupera al presente anche attraverso l'imagerie più oleografica, con una strana tensione morale fredda.

I quadri di Roma sono alcuni di una ricca produzione e vanno visti senza generalizzare alcuni caratteri plastici tipici ai quali ho accennato Si può dire, però, che il passaggio da un montaggio simbolico a una pittura più diretta, sia di realtà sia di memoria. De Filippi lo sta realizzando con metodo e mezzi esatti A mio vedere, però, ciò che ancora fa da freno è l'uso più ideologico che concreto dei materiali e degli oggetti. Una pittura così, anzichè evidenziare simboli, potrebbe dare forma alla concreta vita della classe operaia e di qui procedere a nuovissime generalizzazioni, a nuovi simboli anche. Ed è un'esperienza da tentare al massimo del potere figurativo.

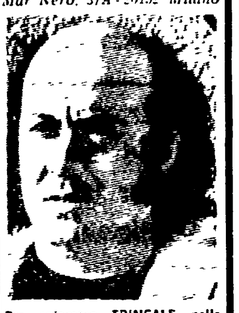
Dario Micacchi

E' USCITO IL NUOVO DISCO 1972 DI

TRINCALE

con 16 canzoni di folk sociale tra cui « IL FUCILATORE » e la « BALLATA DI VALPREDA »

Per ricevere il disco basta inviare anticipatamente L. 1500 *a mezzo vaglia o altro, a: FRANCO TRINCALE - Via Mar Nero, 3/A - 20152 Milano*



Per chiamare TRINCALE nelle Feste de « l'Unità » telefonare al 45.62.121 (prefisso 02)

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i cerotti e rasoi pericolosi Il callifugo inglese NOXACORN è moderno, igienico e si applica con facilità NOXACORN è rapido e indolore ammorbidisce calli e duroni li estirpa dalla radice

NOXACORN

CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE.

RAI TV

controcanale

« LA CACCIA TRANQUILLA » — *E' stato notato in questa rubrica, la settimana scorsa, che il telefilm di Leandro Castellani e Flavio Nicolini « Sul filo della memoria », « libera » ricostruzione di un'indagine su un sequestro di persona in Barbagia, in parte ha trascurato e in parte ha mistificato, già in partenza, le componenti economico-sociali del banditismo sardo e delle azioni che ne punteggiano la storia, anche la più recente. Tuttavia, qualcuno potrebbe obiettare che non è questo il terreno sul quale il telefilm va giudicato: Castellani, infatti, come lui stesso ha dichiarato, ha voluto questa volta impostare soprattutto uno studio psicologico, che delineasse la feroce reazione di una vittima (il sequestrato) contro i responsabili del suo rapimento. Una lotta violenta, quindi, condotta da un uomo con l'arma della memoria e con una determinazione quasi fatalistica. Rimane da vedere se anche un simile studio psicologico possa essere condotto prescindendo da una accurata ricerca dei moventi delle azioni dei personaggi e da un approfondimento delle caratteristiche sociali dell'ambiente nel quale la vicenda si inquadra. Ma di questo diremo dopo la prossima puntata, a conclusione della trasmissione.*

Ci limiteremo pr il momento a rilevare che il telefilm appare debole, decisamente, anche sul terreno prescelto dal regista. Non c'è tensione, il clima della vicenda non si avverte, il ritmo è rilassato, quasi che la caccia ai rapitori fosse una tranquilla passeggiata alla ricerca di un qualsiasi oggetto perduto. Molte delle sequenze di questa seconda puntata lo testimoniavano. Inoltre, c'è, a nostro parere, un errore di fondo, proprio in rapporto al progetto dichiarato. Il gioco della memoria del protagonista non ha nulla di drammatico, perchè il regista non riesce mai a darci la dimensione interiore di quei ricordi (echi di suoni, vaghe sensazioni, impressioni del tatto) che dovrebbero fornire — e in effetti forniscono — a poco a poco una sorta di identikit dei rapitori. Tra i brani che portano in primo piano i ricordi e quelli che narrano le indagini dopo la liberazione del sequestrato non c'è differenza: il punto di vista è sempre il medesimo, ed è sempre quello del regista, esterno al personaggio. Il quale si limita ad esprimere a parole la fatica del suo scavo nella memoria.

Un'ultima annotazione va dedicata al modo nel quale Castellani presenta i carabinieri, il loro atteggiamento, i loro rapporti con la popolazione. Vogliamo definirlo ingenuo? Certo, per chi è capitato in Sardegna in occasione di indagini del genere e, crediamo, anche per chi ne ha seguito le cronache, questi carabinieri di Castellani, così gentili e calmi e ben disposti, non possono non risultare personaggi da favola. Si giunge, nel telefilm, a notazioni involontariamente umoristiche: come quella che emerge dalla battuta del capitano: « Non posso dirle di più per telefono ». Che anche i telefoni dei carabinieri siano controllati, in questo Paese?

« OPINIONI SU GERUSALEMME » — *La seconda puntata di « Quel giorno », dedicata alla situazione di Gerusalemme occupata dal 1967 dagli israeliani, ha confermato con particolare evidenza, ci pare, i limiti di impostazione di questa rubrica. Come al solito, non sono mancati i motivi di interesse e le informazioni di prima mano: ma, ai telespettatori è stato offerto, in sostanza, soltanto un confronto di opinioni, in questa occasione quasi sempre diametralmente opposte, senza che vi fosse alcuna possibilità di verifica. Cosa fare, dunque? Fidarsi degli uni o degli altri, ciecamente? Non è da confronti condotti in questo modo che si possono ricavare seri elementi di giudizio.*

g. c.

oggi vedremo

DENTRO LA SCUOLA (1°, ore 21)

E' la seconda puntata dell'inchiesta realizzata da Emilio Sanna e Carlo Tuzli sul tema « dalle aule della materna ai banchi della media ». Questa seconda ora di trasmissione si intitola *I belli e i brutti* ed affronta alcuni problemi della scuola elementare. In particolare, l'indagine prende spunto da un dato particolarmente significativo della reale condizione dell'insegnamento in Italia: ogni anno, già nella scuola elementare, vengono bocciati circa centomila bambini. E' una cifra altissima che mette in tutta evidenza il ritardo sociale e pedagogico in cui si muove la scuola italiana perfino ai suoi gradi più bassi. L'inchiesta sembra dover affrontare il problema muovendo su un terreno strettamente pedagogico, mettendo cioè a confronto i tradizionali metodi didattici basati ancora sul nozionismo ed i metodi diversi suggeriti dalla pedagogia moderna. Per svolgere questo tema sono state effettuate riprese in scuole a Bagni di Tivoli (nei pressi di Roma), nei dintorni di Iglesias in Sardegna, a Torino ed a Palermo.

IO E... (2°, ore 21,10)

La rubrichetta di « ricordi culturali » realizzata dal regista Luciano Emmer e da Anna Zanoli ha come protagonista il direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni: il quale, tuttavia, non parlerà di una specifica opera d'arte bensì di Bergamo o, più precisamente, di Bergamo alta, una città dalla quale il suo lavoro lo costringe a stare sovente lontano.

ARSENIO LUPIN (1°, ore 22)

Abbandonata la domenica pomeriggio, la trasmissione continua a snodare — ormai senza più fantasia — le avventure del « ladro gentiluomo » interpretato da Georges Descrières. L'avventura di questa sera si intitola *I quadri di Tornbüll* e si snoda intorno ad una collezione artistica in un antico castello: complicatissimo, ma naturalmente fortunato, il piano architettato da Lupin per impadronirsene.

programmi

TV nazionale

10,50 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
Replica di «Conrad»
13,00 Io compro tu compri
13,30 Telegiornale
14,00 Insegnare oggi
15,30 Sport
Ciclismo: cronaca dell'arrivo della decima tappa del 55. Giro d'Italia
17,00 Il gioco delle cose
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
« L'automobile e la sua preistoria »
18,30 Giorni d'Europa
19,15 Sapere
Quinta puntata di «Il Jazz in Europa»
19,45 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia
20,30 Telegiornale
21,00 Dentro la scuola
« I belli e i brutti »
Seconda puntata
22,00 Arsenio Lupin
« I quadri di Tornbüll »
22,50 Prima visione
23,00 Telegiornale

TV secondo

10,00 Programma cinematografico
(Per le sole zone di Roma e Palermo)
21,00 Telegiornale
21,15 Io e...
« Gavazzeni e "Bergamo alta" »
21,25 Sport
In Eurovisione da Rotterdam: cronaca della finale della Coppa dei Campioni di calcio

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,54: Almanacco; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,15: Voi ed io; 11,20: Trasmissione di chiusura dell'anno 1971-72; 12,10: Via col disco; 13: 55. Giro d'Italia; 13,20: Piccola storia della canzone italiana; 14: Buon pomeriggio; 15,45: 55. Giro d'Italia; 18,20: Come e perché; 18,40: I tarocchi; 18,55: Cronache del Mezzogiorno; 19,10: Appuntamento con Mendelssohn-Bartholdy; 19,30: Un disco per l'estate; 20,20: Concerto operistico diretto da Ferruccio Scaglia; 21,20: Rassegna del Premio Italiano 1971; 20,20: Andata e ritorno; 22,10: Intervallo musicale; 23,10: Reival.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresso; 8,40: Opera Fermoposta; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori dell'orchestra; 9,50: « Madame Bovary » di Gustave Flaubert; 10,05: Un disco per l'estate; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Un disco per l'estate; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco; 16: Cararai; 18: Speciale G.R.; 18,15: Long Playing; 18,40: Punto interrogativo; 19: Titoletti di coda; 19,55: Servizio speciale del giornale radio sul 55. Giro di Italia; 20,20: Andata e ritorno; 21: Il convegno del cinque; 21,50: Supersonic; 22,40: « Al Paradiso delle Signore », di Emile Zola; 23,05: ... E via discorrendo; 23,20: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11: Le sinfonie di K. A. Hartmann; 11,40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12,20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14,30: Ritratto d'autore: Giuseppe Martucci; 15,30: Concerto del duo pianistico Maria Tipo-Alessandro Specchi; 16,15: Orsa minore; 17: Le opinioni degli altri; 17,20: Classe unica; 17,35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo:

NOVITÀ EINAUDI

Il successo di due romanzi:

CORDERO
Opus
La storia emblematica di una crisi spirituale. L. 2500.

BONFANTINI
Scomparso a Venezia
Un cattivante «giallo» sentimentale. L. 2000.

YATES
L'arte della memoria
Dai greci a Leibniz, le tecniche della memoria come chiave per interpretare con ricchezza di scoperte un capitolo centrale nella storia della cultura europea. «Saggi», L. 4500.

GHIRSHMAN
La civiltà persiana antica
Una sintesi leggibilissima ed esauriente sulla civiltà che fuse i valori dell'Occidente e dell'Oriente. «Saggi», L. 5000.

SPRIANO
Storia di Torino operaia e socialista
Da De Amicis a Gramsci, la cronaca vivacissima delle vicende da cui prende avvio la grande «Storia del Partito comunista italiano». L. 6000.

DE FELICE
Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo
Una nuova edizione riveduta e aggiornata. L. 8000.

MARX-ENGELS
Critica dell'anarchismo
Gli scritti sul problema dei raggruppamenti minoritari, nella prima raccolta completa e sistematica. A cura di Giorgio Backhaus. L. 3500.

Nella collana di poesia, le *Poesie* di Robert Burns, a cura di Masolino D'Amico (L. 1600) e una raccolta di *Giovani poeti sudamericani*, a cura di H. G. Robles e U. Bonetti (L. 1800); nella collezione di teatro, *Commedia armoniosa del cielo e della terra* di Giuliano Scabia, in cartellone al Teatro Stabile dell'Aquila (L. 800).

DORFLES
Introduzione al disegno industriale
Linguaggio e storia della produzione di serie. L. 1000.

GOLDONI
Commedie
Goldoni rivisitato attraverso i temi e le strutture costanti del suo teatro. Trenta testi, presentati e annotati, dai melodrammi giovanili alle grandi commedie sociali della maturità. A cura di Kurt Ringger, 4 voll. della «NUE» (L. 4500, 3500, 4000, 4000).

Negli «Struzzi»:

JOVINE
Le terre del Sacramento
Un romanzo storico che ha il respiro di una epopea popolare. L. 900.

Nella collana «Centopagine», diretta da Italo Calvino:

STENDHAL
La badessa di Castro
La più bella delle «Cronache italiane». L. 800.

ČECHOV
Reparto n. 6
Un racconto che anticipa la letteratura delle «istituzioni totali». Con una introduzione di Vittorio Strada. L. 600.

EINAUDI